

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

PEZZONI, LEONI, EVANGELISTI, RANIERI, DI BISCEGLIE, IOTTI, DAMERI, LENTO, OLIVO, RUFFINO, CHIAVACCI, RUZZANTE, SETTIMI, BASSO e CARUANO. - *Al Ministro degli affari esteri.* - Per sapere - premesso che:

da vari giorni si sta sviluppando una vasta operazione militare dell'esercito turco contro i curdi, sia nel versante turco che in quello iracheno del Kurdistan;

queste operazioni belliche causano nuove vittime e nuove sofferenze nel già martoriato popolo curdo e, segnatamente, tra la popolazione civile, tanto che alcune fonti parlano già di 1500 morti;

tale intervento militare avviene nella disattenzione pressoché totale dell'opinione pubblica internazionale occidentale e con la complicità di una delle forze che rappresentano il popolo curdo;

in varie sedi istituzionali internazionali si è espressa preoccupazione riguardo la situazione in atto (segretario generale dell'Onu, Presidenza di turno europea, alcuni Governi europei), mentre, viceversa, Irak e lega araba minacciano reazioni che porterebbero ad imprevedibili sviluppi della situazione;

l'Italia, in quanto paese tra i più vicini all'area coinvolta, è tra quelli che più di altri sono interessati alla pace, alla stabilità e alla sicurezza nel Mediterraneo e nelle sue immediate vicinanze;

Roma è stata sede, poche settimane fa, di una iniziativa che tentava di mettere a confronto turchi e curdi alla ricerca di una soluzione pacifica, iniziativa a cui non sono mancate autorevoli adesioni istituzionali e di tutte le forze politiche italiane -:

quali iniziative siano state intraprese, sia in sede di rapporti bilaterali, sia nel quadro delle istituzioni internazionali di

cui Italia e Turchia fanno entrambe parte (dall'Onu alla Nato, dall'Ue al Consiglio d'Europa, alla Csce) per sollecitare, nell'immediato, la cessazione delle operazioni militari in corso e dell'intervento militare in un paese straniero;

quali iniziative siano state assunte o si intendano assumere per sollecitare tutte le parti in causa alla ricerca di soluzioni pacifiche e negoziate. (3-01115)

BARTOLICH e MUSSI. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

lunedì 19 maggio 1997 il segretario del partito popolare di Varese, Luca Perfetti, dopo avere concluso una riunione, ha subito un'aggressione da parte di due uomini penetrati nella sede del partito con il volto coperto da un passamontagna, i quali, dopo avere scritto sui muri con una bomboletta spray « Via da Roma », lo hanno aggredito ferendolo allo zigomo e alle labbra;

l'episodio, gravissimo, soprattutto se si considera che si è verificato qualche giorno dopo che, in una esplicita dichiarazione, Perfetti aveva espresso la sua contrarietà al referendum promosso per il mese di maggio dalla Lega nord, è l'ultimo di una serie di intimidazioni, prima telefoniche, poi a mezzo lettera, di cui Luca Perfetti è stato fatto oggetto;

sono stati inoltre imbrattati, la sera del 20 maggio 1997, i muri della locale sede del Partito democratico della sinistra, con scritte inneggianti a Bossi e alla « Padania »;

da tempo sono visibili scritte inneggianti la secessione e contro i meridionali, nonché una miriade di adesivi recanti la scritta « Repubblica del Nord », apposte sui segnali stradali, soprattutto quelli indicanti le località, corretti in modo che il nome delle stesse località insulti nella sua forma dialettale, spesso tollerate se non addirittura guardate con compiacimento da qualche autorità locale -:

se sia a conoscenza della costituzione di organizzazioni o gruppi di matrice in-

dipendentista, organizzati anche militarmente, che si siano formati ed operino nel nord Italia al di fuori delle forze politiche riconosciute e note, o all'interno di alcune di esse in modo parallelo. (3-01116)

MARINACCI, RICCI, ANTONIO PEPE, VOLONTÈ, LEONE, PANETTA e GUIDI. — *Al Ministro del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

la delibera Cipe del 18 dicembre 1996, pubblicata in *Gazzetta Ufficiale* del 4 marzo 1997, ha stabilito un nuovo criterio di ripartizione a favore delle regioni, dei finanziamenti previsti nell'anno in corso ai sensi della legge n. 488 del 1992, sostituendo il riparto adottato in precedenza, fondato sul numero delle domande presentate, con il criterio della popolazione residente in ciascuna regione, corretto con l'indice di disoccupazione;

la conseguenza della nuova ripartizione comporterà che la Puglia si vedrà assegnato un insufficiente 12,17 per cento del totale delle risorse disponibili penalizzando senza alcun plausibile motivo le capacità imprenditoriali presenti nella regione, d'altronde già mortificate nella precedente graduatoria, quando più di 150 imprese rimasero comunque escluse dai finanziamenti, quindi, senza avere la possibilità di creare nuove strutture produttive e, quel che è ancora più grave, la possibilità di offrire nuove opportunità di lavoro;

si constata come il Governo adotti due pesi e due misure nell'erogazione dei fondi; difatti per la sanità si tengono presenti gli investimenti effettuati, l'annualità precedente e la spesa storica, forse per favorire aree del nord del paese, mentre per l'erogazione dei fondi *ex lege* n. 488 si costringono le regioni del Mezzogiorno a combattere fra di loro una guerra fra poveri —

se non ritenga urgente, equo e necessario, ripristinare il criterio precedentemente assunto, finalizzato a premiare la

propensione agli investimenti esistente nelle singole regioni: diversamente, le regioni più attive, quali la Puglia, vedranno notevolmente ridimensionate le opportunità di avvalersi della legge n. 488, con effetti sulla efficacia ed equilibrata utilizzazione dei fondi a favore del sistema industriale delle regioni comprese nell'obiettivo 1 dell'Unione europea. (3-01117)

VASCON. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

da vari organi di informazione risulta che tale signorina Laura Celoria di professione guida turistica, attualmente in contratto con l'azienda turistica Ventana, sia da circa tre mesi trattenuta presso l'isolotto di Asdu (Maldive) in quanto il proprietario del complesso turistico rivendica il pagamento di alcune pendenze economiche da parte della sopra citata azienda Ventana —

se sia a conoscenza del gravissimo fatto che vede trattenuta contro la propria volontà la cittadina italiana Laura Celoria, la quale non risulta personalmente coinvolta in responsabilità dirette;

quali siano gli intendimenti di fronte al ripetersi di così particolari situazioni che, già in altri casi, hanno già visto coinvolti cittadini italiani recatisi alle isole Maldive;

se non intenda assumere una posizione definitiva chiara ed inequivocabile nei confronti di quei paesi che ripetutamente, anche per motivi non dipendenti dalla volontà e dal comportamento degli ospiti italiani, esercitano forme limitative e coercitive nei confronti degli stessi prevaricando trattati e convenzioni unilaterali;

quali urgenti misure intenda assumere a difesa e tutela della cittadina Laura Celoria che risulta ingiustamente, alla data del 21 maggio 1997, trattenuta, contro la propria volontà, presso le isole Maldive. (3-01118)

SAVARESE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

anche a seguito della recente occupazione del campanile di piazza S. Marco a Venezia da parte di un gruppo di sedicenti secessionisti veneti, il cosiddetto gruppo del « Veneto serenissimo governo », come già riportato con notevole evidenza dalla stampa nazionale, in particolare dal quotidiano *Il Tempo*, i magistrati veronesi che seguono l'inchiesta starebbero esaminando la possibile esistenza di finanziamenti pervenuti dall'estero per contribuire alle iniziative destabilizzanti messe in atto sul territorio della Repubblica italiana;

il procuratore di Verona Guido Pappalia, pur smentendo l'esistenza di un'indagine sulla Lega Nord, relativamente a questi episodi, anche se fra gli indagati vi sarebbero alcuni iscritti al partito di Bossi, ha confermato la pista di tali finanziamenti esteri;

contemporaneamente da parte della Lega Nord per l'indipendenza della Padania, si organizza un *referendum*, non si sa bene di quale valore e significato, sull'indipendenza delle regioni settentrionali, con una spesa stimata in sette miliardi di lire, di origine non nota, a meno che non si ipotizzi che con i fondi che la legge della Repubblica italiana attribuisce al finanziamento dei partiti si organizzino attività contro la stessa Repubblica italiana;

tale *referendum* fa seguito a numerose altre iniziative di propaganda secessionista in palese violazione della Costituzione e delle leggi vigenti, nel silenzio assoluto della Presidenza del Consiglio dei ministri e del Governo —:

se il Governo sia a conoscenza di indagini dei giudici veneti e dei delicati problemi di rapporti internazionali che le indiscrezioni lasciano presagire;

se i servizi di informazione dello Stato abbiano o meno un *dossier* su possibili fonti di finanziamento estero, da parte di entità non meglio identificate, ma

comunque interessate alla destabilizzazione dell'economia italiana, colpendo attraverso interventi nel nord-est, la zona che è il volano economico del Paese.

(3-01119)

BRUNETTI e MANTOVANI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano albanese *Independent* ha pubblicato, nell'edizione di ieri, i colloqui telefonici tra il presidente del partito democratico albanese Tristan Shehu e l'ambasciatore italiano a Tirana Paolo Foresti. Tali colloqui confidenziali palesano la « partecipazione » di Foresti al gioco ed al destino del partito del presidente Berisha, che viene « consigliato » dall'ambasciatore Foresti a non firmare gli accordi per la nuova legge elettorale proposti da Vranitzky mediatore dell'Osce;

nei colloqui, Foresti, riferendosi ai partiti dell'opposizione, tranquillizza Shehu con la frase « stanne certo che li schiacceremo tutti »;

la smentita dell'ambasciatore, che ha imputato ad un non precisato complotto di greci (paese che partecipa alla forza multinazionale di pace) e serbi la supposta manipolazione dei colloqui, non è tale da essere credibile viste le reiterate manifestazioni di simpatia ed affetto dispensate dal Foresti nei confronti di Berisha e del suo partito;

il « consiglio » a non firmare gli accordi si colloca in netto contrasto con la posizione del Governo italiano che, ripetutamente, ha affermato in Parlamento che la presenza militare italiana è strettamente legata alla sottoscrizione di un accordo tra le parti e allo svolgimento di libere elezioni;

agli interroganti risulta in particolare come Foresti: a) abbia ripetutamente partecipato a comizi elettorali di Berisha contravvenendo al suo ruolo di diplomatico, nella campagna elettorale della primavera

del 1996 quando le sedi dei partiti di opposizione venivano fatte oggetto di violenze e squadre di picchiatori e sicari pestavano ed uccidevano candidati dei partiti contrari a Berisha; *b)* abbia indotto, durante la medesima campagna elettorale, il Presidente della Repubblica Scalfaro a recarsi a Tirana trasformando una visita ufficiale in uno *spot* elettorale per di più rafforzato dal conferimento a Berisha della più alta onorificenza della Repubblica italiana; *c)* osservatori dell'Osce hanno denunciato pressioni inaccettabili attuate da Foresti al fine di « addomesticare » i rapporti sui brogli elettorali; *d)* non abbia mai edotto le autorità di Governo italiane del pericolo insito nello svilupparsi delle cosiddette finanziarie piramidali, permettendo che anche istituti di credito e banche italiane venissero implicate in una attività economica chiaramente parassitaria e che ha finito per provocare lo sconquasso dell'economia albanese;

da fonti di stampa risulta che il *premier* albanese Fino abbia chiesto al Presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Prodi, di far rientrare in Italia l'ambasciatore Foresti e la sua sostituzione con un nuovo diplomatico non schierato con una delle parti in causa —:

se non ritenga necessaria la sostituzione immediata dell'ambasciatore Foresti dalla sede diplomatica di Tirana in considerazione che la sua permanenza in Albania sta pregiudicando l'immagine e l'iniziativa dell'Italia in quel Paese;

se non ravvisi esistere gli estremi per un procedimento disciplinare nei confronti del Foresti in considerazione del fatto che mentre l'Italia è impegnata con propri militari in Albania, il suo rappresentante diplomatico inviti una delle parti in causa a non sottoscrivere gli accordi di mediazione con il rischio di far precipitare quel Paese in una aperta guerra civile. (3-01120)

VALENSISE e ALOI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da notizie vistosamente fornite dalla stampa, ad oltre venti giorni dalle operazioni di voto per l'elezione del sindaco e del consiglio comunale di Reggio Calabria, l'ufficio centrale elettorale di quella città non ha ancora proclamato i risultati ufficiali delle elezioni;

il ritardo è conseguenza degli scrupolosi controlli del magistrato che presiede l'ufficio elettorale in parola, controlli che avrebbero rivelato errori ed imprecisioni numerosissime in quasi i due terzi delle 323 sezioni elettorali del comune di Reggio Calabria, errori ed imprecisioni che consisterebbero nella non coincidenza tra votanti e voti, ovvero nella indicazione di voti in numero maggiore degli elettori che si sono recati alle urne, o, ancora, l'indicazione di votanti in numero inferiore a quello delle schede votate, anche tenendo conto delle schede bianche o nulle, e, inoltre, il caso di una sezione che ha restituito il verbale in bianco, senza alcun voto per nessuna delle tredici liste in gara per il consiglio comunale, e, i casi sconcertanti di sezioni che hanno fornito i risultati scritti a matita, o di otto sezioni che hanno consegnato il verbale per l'ufficio elettorale del comune, ma non quello per l'ufficio elettorale del tribunale, di nove sezioni che non hanno compilato il prospetto che registra il numero delle schede con una preferenza e le schede senza preferenze, e, per ultimo, i casi di prospetti riepilogativi compilati solo parzialmente con preferenze ai candidati per il consiglio comunale e dati relativi al totale delle preferenze non coincidenti —:

quali siano le valutazioni e le eventuali iniziative del Governo, nel rispetto della verifica delle operazioni elettorali in corso di svolgimento da parte dell'ufficio centrale elettorale di Reggio Calabria, il cui presidente ha riferito sulla situazione in corso di accertamento al presidente della corte d'appello. (3-01121)